

# PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE - news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione

Anno 3, n.2, Maggio-Agosto 1998

## LA PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE: AMBITI DI STUDIO E OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI.

La professione di Psicologo, *organo ufficiale dell'Ordine Nazionale degli Psicologi, pubblica, sul numero di luglio, un'intervista, curata da Paolo Fusari, al nostro Presidente, Mario Aletti, sulle prospettive attuali della PdR in Italia. L'intervista è la prima di una serie dedicata alle "nuove" psicologie emergenti nel panorama nazionale. Ne riproduciamo il testo integrale, ringraziando per la gentile concessione lo stesso dott. Fusari e il dott. Giuseppe Maiolo, direttore editoriale della rivista, lieti che l'Ordine, ancor prima di altre organizzazioni professionali ed accademiche, abbia colto il potenziale scientifico ed occupazionale di questo settore della psicologia.*

Fusari: *Dott. Aletti, può illustrare sinteticamente, a chi non conosce questo ambito di intervento della psicologia, che cos'è e di che cosa si occupa la psicologia della religione?*

La psicologia della religione è lo studio, con metodi e strumenti psicologici, di **ciò che di psichico vi è nella religione**. Con questa espressione, solo apparentemente tautologica, voglio in realtà sottolineare che l'oggetto della disciplina è il vissuto psichico, non la/le religione/i in quanto tali. Non è competenza, né interesse, della psicologia fornire risposte ad interrogativi generali sulla religione (essenza, origine, forme elementari, evoluzione, finalità) e sulla verità/falsità dei contenuti della fede del credente.

Essa ricerca la "verità psicologica" della condotta religiosa, individuando, ad esempio, i fattori che ne condizionano l'insorgere e la strutturazione, gli aspetti percettivi, emotivi, affettivi, tendenziali, sociali che la caratterizzano, i conflitti che ne intersecano lo sviluppo, i dinamismi e i processi, consci ed inconsci, attraverso i quali l'uomo giunge ad un atteggiamento personale (non solo nel senso dell'adesione di fede, ma anche, eventualmente, della negazione e del rifiuto) nei confronti dei sistemi simbolici religiosi che incontra nella sua cultura. Inoltre, la psicologia studia come questo vissuto si articola ed interagisce con altri vissuti nell'insieme della personalità e della condotta. Se mi permette di sintetizzare in una formulazione un po' semplicistica, ma efficace, "da spot", direi che la moderna psicologia della religione ha per scopo principale di conoscere meglio la psiche, non la religione, e che la "psicologia

della religione" è contemporaneamente anche una "psicologia dell'ateismo".

*Può precisare come si colloca la psicologia della religione nella società attuale, con particolare riferimento alla situazione italiana ed agli ambiti di studio più interessanti?*

L'attenzione dello psicologo è oggi sempre più attratta dalla pluralità ed evoluzione delle forme che il "religioso" assume presso la coscienza individuale e all'interno della società e delle sue espressioni culturali. Da un lato, si constata un **ritorno delle religioni tradizionali**, che, nell'attuale crollo delle ideologie, appaiono tra le poche matrici forti di valori e comportamenti etici, ma sono pure esposte al rischio di integrismi e fondamentalismi, con i loro correlati di conflitti intraindividuali e di violenza interculturale. D'altra parte si assiste, oggi anche in Italia, a due fenomeni nuovi (più precisamente, due costellazioni di fenomeni): 1. L'instaurarsi di un rapporto ravvicinato, quotidiano, "fisico", con **diversità etniche e religiose** delle quali fino ad ora si aveva soltanto qualche vaga e stereotipa notizia "storico-culturale" e 2. L'emergenza ed il successo dei cosiddetti **Nuovi Movimenti Religiosi**, spesso accompagnati e sostenuti dall'accentuazione delle componenti "esperienziali", emozionali e relazionali, con nostalgie verso l'irrazionale ed il magico, animati dalla ricerca di un autotrascendimento dei propri limiti e dalla promessa di un benessere psicofisico-spirituale che si interseca con la fede religiosa nel Trascendente in forme svariate, inedite e problematiche. Tutto ciò apre alla psicologia della religione nuove prospettive e compiti di studio,

tra cui l'elaborazione del significato e dei percorsi della strutturazione di una identità religiosa (individuale e di gruppo) in un mondo pluralistico, interetnico e multiculturale.

*La psicologia della religione viene anche insegnata nelle Università: Può dirci dove si insegna, all'interno di quali Facoltà e corsi di Laurea?*

La Psicologia della religione è, di fatto, disciplina di recente acquisizione nelle università italiane, nonostante che da molti anni sia ricompresa, anche ai fini concorsuali, nel settore scientifico-disciplinare M11B-Psicologia sociale. Solo da tre anni sono attivati corsi di Psicologia della religione specifici, presso l'**Università Cattolica**, Facoltà di Scienze della Formazione, corso di laurea di Scienze dell'Educazione e all'**Università di Venezia**, Facoltà di Lettere e Filosofia. La disattenzione mostrata in passato dal mondo accademico per un ambito di studio, che pur ha, in Italia, numerosi cultori stimati anche in sede internazionale, denuncia un ritardo rispetto a tanti altri paesi europei ed americani. Basti pensare che nell'agosto '97 a Barcellona, al 7° *Symposium of European Psychologists of Religion*, prestigioso incontro triennale che riunisce i massimi cultori della disciplina, erano presenti ben settantasette docenti provenienti da importanti centri universitari di tutta Europa ed anche dagli Stati Uniti e ...dall'Australia. L'Università italiana, invece, è sembrata finora disattendere interessi ed esigenze presenti nella cultura contemporanea e manifestate anche dagli studenti che numerosi partecipano ai seminari che sono tenuti, ad integrazione di altri corsi, presso diverse sedi e/o chiedono tesi su temi di psicologia della religione. Numerosi e frequentati sono pure i corsi tenuti in Italia, già a partire dal 1958, presso le Facoltà Pontificie. Oggi però sembra farsi strada la consapevolezza che la disciplina copre un campo così vasto (con una bibliografia di migliaia di titoli), utilizza metodologie tanto diversificate ed ha tali e tante interconnessioni con altri ambiti dello studio psicologico, oltre che di quello sociologico, storico, antropologico, che richiede oggi **specialisti che vi si dedichino a tempo pieno**. La situazione è ormai matura e sono convinto che nei prossimi anni saranno attivati nuovi insegnamenti di Psicologia della religione presso diversi corsi di laurea.

*Quali sono le opportunità professionali per*

*uno psicologo esperto in psicologia della religione?*

Lei ha ragione, oggi si può parlare di vere e proprie "opportunità professionali" per chi abbia una specifica preparazione nell'ambito della psicologia della religione. Basti pensare che l'*American Psychological Association* riunisce nella *Division 36-Psychology of Religion* ben 1.400 professionisti. Per quel che riguarda l'Italia, Le segnalo quelle che mi paiono le più importanti possibilità professionali, sia nell'area del "tradizionale", che in quella del "nuovo". Nell'ambito delle religioni istituzionali, delle chiese per intenderci, ma non soltanto di quella cattolica, è crescente la richiesta di **counseling pastorale**, con le sue specificazioni diagnostiche e di intervento di sostegno, di assistenza all'azione pastorale, alle problematiche psicologiche ed a volte psicopatologiche ravvisabili dietro alcune modalità di comportamento dei fedeli, ma anche di assistenza ai Pastori, nella selezione e formazione del clero, nella sensibilizzazione alle dinamiche intra/interpersonali, comunicazionali, sociali. Vasta è la domanda di ricerca sul **linguaggio e la comunicazione religiosa**, sulle modalità di appropriazione dei contenuti religiosi, e la richiesta di assistenza nell'elaborazione di percorsi educativi e catechistici. Proprio in questo periodo, ad esempio, alcuni tra i massimi esperti italiani di psicologia della religione sono coinvolti come consulenti nell'impostazione e nell'organizzazione di alcuni grandi avvenimenti ecclesiali di fine millennio. Va anche notato che i numerosi insegnamenti di psicologia della religione attivati presso Facoltà teologiche ed Istituti di scienze religiose, sono in attesa di docenti dotati di una formazione specifica. In una prospettiva socio-culturale più ampia, la pluralità etnica e religiosa che caratterizza l'attuale convivenza civile appella ad una competenza psicologica che sappia cogliere il significato dell'**identità religiosa individuale nel vasto ambito delle diverse espressioni culturali** (solo per esemplificare: significato e ricadute sulla personalità dell'appartenenza religiosa, identità nel e/o attraverso il pluralismo, intreccio di elementi etnici, religiosi ed etici, dialogo interreligioso e/o fondamentalismi di diverso genere ...) Quanto ai **Nuovi Movimenti Religiosi**, la loro forza di aggregazione e le modalità di trasmissione di valori ruotanti attorno ad un sincretismo psico-religioso costituisce un fenomeno di grande interesse psicologico e di rilevanza sociale che viene studiato con sempre maggior attenzione

ed anche con qualche allarmismo (esemplificando qualche tema: fuga nell'irrazionale o riscoperta delle dimensioni emotivo-affettive della conoscenza? proselitismo come forma di persuasione socialmente accettabile o di *brain-washing*? nuove modalità di aggregazione sociale e loro potenziale creativo e/o sovversivo; significato, modalità, processi degli ormai numerosi episodi di omicidi-suicidi collettivi, a volte di massa, attuati da taluni gruppi ...).

*Dott. Aletti che cosa deve fare un Collega o un giovane appena laureato per avvicinarsi a questo ambito della psicologia?*

Per ora, e fino a che l'Università non mostrerà maggior interesse e disponibilità, il luogo più indicato, e l'unico istituzionale e legalmente costituito, è la **Società Italiana di Psicologia della Religione**, associazione culturale che ha lo scopo di "promuovere la ricerca psicologica sui fenomeni religiosi" e di "diffondere e pubblicizzare i contributi e i progressi in questo ambito di studio". Nata nel febbraio 1995 come evoluzione di una precedente Divisione scientifico-professionale della SIPs-Società Italiana di Psicologia, la Società, in cui sono confluite le esperienze di diversi gruppi precedenti, si presenta oggi come luogo di incontro, dibattito scientifico e collaborazione professionale per tutti coloro che, in Italia, si interessano alla psicologia della religione. Riunisce circa 250 psicologi, quasi tutti anche psicoterapeuti, ed accoglie, quali "soci in formazione" studenti di psicologia. Pubblica un notiziario quadrimestrale, *Psicologia della religione-news*, divulgato in 1.200 copie in Italia e all'estero e tiene un Convegno nazionale con cadenza biennale, pubblicandone gli Atti: è appena uscito l'ultimo volume, *Simbolo, metafora, invocazione tra religione e psicoanalisi*, (Bergamo, Moretti e Vitali, 1998). Il prossimo Convegno, organizzato in collaborazione con l'Istituto di Psicologia dell'Università di Verona, si terrà il 14-15 novembre 1998 sul tema: **Ricerca di sé e trascendenza. Approcci psicologici all'identità religiosa in un mondo pluralistico**. Agli studenti ed ai giovani Colleghi segnalo inoltre che la Società assegna un premio biennale di lire 2.000.000 alla miglior tesi in psicologia della religione discussa in una università italiana.

Per informazioni: tel/fax 0332 236161, Internet: <http://www.univr.it/sipr>.

## DALLA SEDE

**La Società è sempre più apprezzata nel mondo psicologico e culturale** italiano e straniero e riscuote l'interesse sia dei mass-media che di riviste specializzate. Anche il mondo accademico sta facendo spazio alla disciplina: molti indizi fanno pensare che sia prossima l'istituzione di nuovi insegnamenti in diverse sedi di corsi di laurea. All'interno della Società, la piena conferma delle associazioni per il 1998 e le nuove richieste di adesione evidenziano il gradimento delle iniziative culturali e dei servizi forniti ai Soci.

**Il Convegno di Verona**, organizzato in collaborazione con l'Istituto di Psicologia dell'Università, sarà un'occasione di incontro tra amici e colleghi ed un importante avvenimento culturale. Anche se molti *abstracts* sono giunti ed il programma è già delineato nelle linee di massima, in considerazione dei ritardi postali, pesantissimi in alcune grandi città, **il termine di scadenza** per l'invio degli *abstracts* è prorogato al **30 giugno**. Naturalmente sarà data precedenza ai contributi inviati dai soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

La Segretaria MARIA TERESA ROSSI, sabato 23 maggio, nell'ambito della trasmissione radiofonica *Tam-tam lavoro*, di Radio 1, nella rubrica *Athenaeum*, ha presentato il "Premio Giancarlo Milanese" per la miglior tesi di laurea di psicologia della religione, riproposto dalla Società dopo il positivo riscontro avuto nella precedente edizione. Il concorso, di cui sono state illustrate le caratteristiche e le modalità di partecipazione, ha avuto un'ampia risonanza non solo tra i mass-media, ma anche tra le riviste specializzate, a cominciare da *La professione di psicologo*, organo dell'Ordine nazionale e *La rivista di psicologia individuale* organo della Società Italiana di Psicologia Individuale... e via citando, almeno trenta riviste. Tutto questo costituisce un'ulteriore testimonianza del crescente interesse per le iniziative avviate dalla Società e per le tematiche della psicologia della religione.

## NUOVI SOCI

Il Direttivo Nazionale ha approvato all'unanimità le nuove associazioni di: *Colombo Luca*, *Giani Alberto*, *Giordani Bruno*, quali soci ordinari e di *Diana Massimo*, *Oriente Antonio* e *Salvia Marina*, soci aggregati.

## ATTIVITÀ DEI SOCI

MARIO ALETTI ha tenuto, nei mesi di marzo-maggio, due seminari paralleli per gli studenti del corso di laurea in Psicologia dell'Università Cattolica di Milano. Con gli iscritti al primo anno, guidati dal titolare del corso di "Introduzione alla teologia", padre Alessandro Sacchi, si è approfondito il tema *Male, peccato e salvezza tra teologia morale e psicoanalisi nell'opera di E. Drewermann*; agli studenti del secondo anno, in collaborazione con la prof.ssa Lydia Cramarossa, pure titolare di "Introduzione alla teologia", è stato proposto il tema *Il Vangelo al vaglio della psicoanalisi nell'opera di F. Dolto*. Entrambi i seminari hanno visto la partecipazione attiva di un folto gruppo di studenti che hanno espresso il desiderio di una continuità nell'iniziativa e di un più organico accostamento alla psicologia della religione. Inoltre, l'8 giugno a Milano ha presentato, insieme con P. Benedetti, docente di Ebraismo e I. Farè, giornalista, il libro *Una comunità si interroga. Prima lettera di Paolo ai Corinzi*, di A. Sacchi (Ed. Paoline).

LAURA BOGGIO GILOT, presidente dell'AIPT- Associazione Italiana di Psicologia Transpersonale, organizza per il 1 novembre la quarta giornata di studio di Psicologia e Spiritualità sul tema *L'incontro delle vie - Dalla sofferenza alla liberazione*. Per informazioni: tel. e fax 06 86218495, e-mail aipt@malink.it.

ANTONELLO BAZZAN ha tenuto presso la Scuola di Teologia per Laici di Rovigo, il corso di Psicologia della Religione, attivato nell'anno scolastico 1997/98 come materia fondamentale.

MARIA ROSA DOMINICI è intervenuta con una comunicazione su *Pericolosità sociale e responsabilità peritale*, al Convegno "Psicologia Giuridica e Responsabilità" che si è svolto presso l'Università di Torino il 21-22 marzo. Inoltre, al 2° Convegno nazionale dell'Elpis, Associazione Servizio di Volontariato Sociale (S. Giovanni Rotondo, 7-9 maggio), ha diretto un seminario dal titolo *Onora il figlio ... il figlio negato* e preso parte alla tavola rotonda: *Al di là delle cose: la vita*. Ha pure tenuto, il 22 maggio, un seminario dal titolo *Aspetti criminologici della violenza intrafamiliare alla donna e al bambino*, al corso di Perfezionamento della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium di Roma su: *Maltrattamento e violenza in danno delle donne e dei minori*.

FRANCESCO MARCHIORO, a Bolzano, continua ad animare, quale Presidente, la vivacissima esperienza culturale del Gruppo "Imago-Ricerche di

psicoanalisi applicata". Il 21-23 settembre, a Collalbo/Renon, si terrà la 2ª settimana freudiana con Luigi Pagliarani quale "psicoanalista in residence": *Gli psicotropi nel 3° millennio. La sociopsicoanalisi*. Per ottobre-dicembre è programmata una serie di conferenze sui temi della pratica ed epistemologia della psicoanalisi: *Psicoanalisi: paradossi e metamorfosi* con la partecipazione di A. Carotenuto, M. Mancina, M. Trevi e R. Rossi. L'attività dell'associazione è divulgata dai *Quaderni di Collalbo*, il cui n. 3 (dicembre '97) presenta saggi dello stesso Marchioro, di L. Ancona, A. Beltramelli, K. Stockreiter e S. Cesario. Per informazioni: Imago-Ricerche, c/o Francesco Marchioro, tel. e fax 0471 270613.

MARCO MARGNELLI è intervenuto al 1° Congresso di Psichiatria Transpersonale *Le vie comuni dell'estasi* (Bagni di Luca 14-17 maggio), con una relazione dal titolo *Analogie neurofisiologiche fra ipnosi ed estasi*.

VINCENZO RAPISARDA, Direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Catania e animatore del gruppo siciliano della nostra Società, ha organizzato il 2° incontro del gruppo stesso sul tema *Età del mondo, età dell'uomo nella riflessione agostiniana*. La relazione principale, tenuta dal prof. M. Marin ordinario di Filologia patristica all'Università di Bari, ha messo in evidenza il collegamento tra mondo classico e mondo cristiano e l'eredità lasciata dal paganesimo alla visione cristiana del mondo secondo il pensiero di S. Agostino. Sono inoltre intervenuti lo stesso prof. Rapisarda, la dott.ssa P. Abate e la socia GABRIELLA TRINGALE.

SILVIA VEGETTI FINZI e FRANCESCO MARCHIORO, su invito della Fondazione di Psicoanalisi A.E.P.A. e dell'Istituto Italiano di Cultura nei 20-27 maggio hanno tenuto una serie di conferenze a Buenos Aires sulla situazione della psicologia e della psicoanalisi in Italia.

**Silvia Vegetti Finzi** è stata insignita del prestigioso premio "Cesare Musatti", per il suo contributo "allo sviluppo della psicoanalisi, alla diffusione delle sue caratteristiche e finalità nel mondo culturale, nonché ad una sua corretta interpretazione". L'assegnazione è avvenuta a Roma, il 13 giugno, nel corso del Congresso Nazionale della SPI-Società Psicoanalitica Italiana. All'illustre socia le congratulazioni della Redazione e di tutti i colleghi.

## IL PROF. ANTOINE VERGOTE, PRIMO SOCIO ONORARIO

*Il prof. Antoine Vergote terrà al Convegno di Verona la relazione di apertura dei lavori sul tema L'identità con e nella religione. Processi e problemi psicologici. Nell'occasione, al prof. Vergote sarà conferito il titolo di Socio onorario della Società Italiana di Psicologia della Religione, titolo che lo statuto prevede per personalità italiane o straniere che abbiano dato un particolare contributo alla disciplina, e che viene attribuito per la prima volta. Abbiamo chiesto a Gertrud Stickler, che in Italia è la più nota tra i suoi allievi, di tracciare un breve profilo del Maestro.*

Il Prof. Antoine Vergote può considerarsi uno dei pionieri della psicologia della religione contemporanea, della quale egli ha, per così dire, fondato la cattedra a Lovanio e l'ha occupata dal 1958, fino al raggiungimento dello stato di Professore emerito nel 1987. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

La sua specializzazione in psicologia della religione, avviata fin dal 1954, poggia su di una base culturale e scientifica ben solida e preziosa per questa disciplina: un dottorato in Teologia e un dottorato in Filosofia all'Università di Lovanio, seguiti dall'insegnamento della filosofia della religione e dell'antropologia filosofica, preparazione che gli diede la convinzione dell'autonomia delle singole discipline del sapere umano in quanto oggetto e metodo di ricerca, ma anche della loro complementarietà e interdipendenza. Vergote avviò anche la sua formazione nell'ambito della psicologia moderna ed empirica a Lovanio con la partecipazione agli studi e ai seminari di ricerca di Michotte (teorie della Gestalt, studi sulla percezione e causalità) e di Nuttin (ricerche empiriche sulla motivazione e su alcuni concetti freudiani) e perfezionò la sua formazione culturale a Parigi dove frequentò i seminari di Claude Levi-Strauss e di Merleau Ponty, conobbe Piaget e compì il suo training psicoanalitico nell'ambito della *Société Française de Psychoanalyse* - allora recentemente fondata - e che comprendeva nomi famosi come Jacques Lacan, Daniel Lagache, Françoise Dolto, Jean Laplanche e Jean-Bertrand Pontalis.

Per sintetizzare alcune delle sue convinzioni sulla natura e la competenza della psicologia della religione, di fondamentale importanza per chi si occupa dello studio di questa disciplina, mi rifaccio principalmente a uno dei suoi più recenti saggi: *What the Psychology of Religion Is and What It Is Not*<sup>1</sup>. Vergote parte dalla precisazione del fatto che la psicologia della religione, come scienza empirica, non è in grado di

spiegare né la natura né l'origine della religione. Pertanto le disposizioni religiose non possono essere ridotte a processi psichici naturali (es. Freud, Maslow) né essere spiegate mediante delle strutture psichiche innate (es. Jung). Se, come purtroppo avviene spesso, si riscontrano nelle teorizzazioni in questo campo delle confusioni, queste potrebbero essere ricondotte a delle implicanze personali, di tipo emotivo dello psicologo stesso. Per questo motivo Vergote sottolinea la necessità di circoscrivere con precisione l'oggetto di studio e di ricerca della psicologia della religione per distinguere tra "religione," "quasi-religione" e "religione primitiva" ossia per cogliere la specifica forma di religione a cui un soggetto determinato aderisce in un particolare contesto culturale, con le sue componenti osservabili nel linguaggio e nelle figure simboliche, nei riti, e in forme differenti di preghiere, rivolti a un essere o a degli esseri spirituali, divini, o trascendenti. Nel riconoscimento del limite metodologico di una disciplina psicologica, in stretta connessione con altri ambiti disciplinari che studiano lo stesso oggetto, ma con obiettivi e metodi differenti, è indispensabile un atteggiamento di neutralità scientifica, per non rischiare di passare arbitrariamente da considerazioni e costrutti di tipo filosofico o teologico in quelle psicologiche e viceversa. Vergote ha compiuto molte ricerche empiriche<sup>2</sup> sull'atteggiamento religioso e di fede (principalmente nell'ambito cristiano) sui conflitti e sulle crisi di fede e sull'incredulità, come sulle motivazioni che stanno alla base di questi atteggiamenti. Infatti, egli riconosce alla psicologia il peculiare compito e l'impegno di ri-

<sup>2</sup> Il Centro di Ricerca in Psicologia della Religione, istituito da Vergote all'Università Cattolica di Lovanio, può considerarsi un autentico "Laboratorio" di ricerche in cui molti studenti, guidati da Vergote nella tesi di licenza e di dottorato, si sono iniziati e perfezionati in questo campo di ricerca, servendosi delle varie tecniche proprie alla ricerca psicologica e adattando e costruendone altre appositamente: tecniche proiettive, questionari, scale Lickert, scale semantiche, ecc.

<sup>1</sup> Cfr. *The International Journal for The Psychology of Religion*, 3(1993), 2, pp. 73-86.

cerca a comprendere le dinamiche, le rappresentazioni e strutture che sono sottese ai pensieri consci, alle azioni e disposizioni relazionali. Egli riconosce il fatto che le osservazioni cliniche in profondità evidenziano la patologia come una precisa distorsione di strutture psichiche e di alcuni processi psicologici generali; patologia che è praticamente l'incapacità del soggetto - per motivi inconsci, di rappresentazioni pulsionali rimosse - di risolvere conflitti psicologici che le persone normali sono capaci di elaborare. Di conseguenza, egli sostiene che l'approfondimento serio di forme patologiche della religione attira necessariamente l'attenzione sui vari processi psichici molto importanti che vi agiscono e che offre ipotesi anche per lo studio di una religione non-patologica. Così, per esempio, si può constatare che una situazione di depressione affettiva e del senso del proprio valore può svuotare la fede religiosa delle risorse affettive che lo avevano sostenuta e colmata di un significato soggettivo. Da questo esempio lo psicologo impara che la fede religiosa è sostenuta da desideri vitali e, di conseguenza, presta attenzione alla relazione tra lo sviluppo affettivo, le rappresentazioni di Dio, l'esperienza religiosa e la relazione tra fede ed esperienza. Impossibile fornire in questa sede una bibliografia esaustiva dell'autore, anche perché molto ampia e diversificata. Oltre alle opere monografiche, molto conosciute dagli studiosi del settore, si possono citare numerosi contributi dell'autore, pubblicati in libri e riviste a livello internazionale, e pertanto redatti nelle diverse lingue moderne: francese, spagnolo, inglese, tedesco, fiammingo e italiano.

Dei suoi libri possiamo ricordare qui i più importanti:

- (1966), *Psychologie religieuse*, Dessart Editeur Bruxelles. [Trad. italiana: *Psicologia religiosa*, Borla, Torino 1967] N.B.: l'opera è tradotta anche in inglese, tedesco, spagnolo (ed. riveduta dall'autore), fiammingo.
- (1974), *La teologia e la sua archeologia. Fede, teologia e scienze umane*, Esperienze, Fossano.
- (1974), *Interprétation du langage religieux*, Editions du Seuil, Paris.
- (1978), *Dette et désir. Deux axes chrétiens et la dérive pathologique*, Editions du Seuil, Paris.
- (1980), A. VERGOTE & A. TAMAYO, *The parental figures and the representation of God. A*

*psychological and cross-cultural study*, University Press, Leuven & Mouton Publishers, The Hague/New York.

- (1983), *Religion foi, incroyance. Étude psychologique*, Mardaga Editeur, Bruxelles. [Tr. it. *Religione, fede, incredulità. Studio psicologico*, Ed. Paoline, Cinisello B. (MI), 1985]
- (1997), «*Tu aimeras le Seigneur ton Dieu...*». *L'identité chrétienne*, Editions du Cerf, Paris, Montréal, Médiaspaul.
- (1997), *La psychanalyse à l'épreuve de la sublimation*, Editions du Cerf, Paris.

Gertrud Stickler

**Attenzione:** Rivolgiamo un appello a quanti tra noi sono stati allievi del Prof. Vergote, o lo riconoscano in qualche modo come proprio Maestro, ad essere presenti, al Convegno di Verona, nella mattinata di Sabato 14 novembre quando, a margine dell'attività culturale, ci sarà un momento d'incontro e di riconoscenza.



### RISERVATO AI SOCI

Il volume *Simbolo metafora, invocazione tra religione e psicoanalisi* (Moretti e Vitali, Bergamo, 1998 L. 30.000) è stato spedito a tutti i partecipanti del convegno di Milano e ai soci che ne avevano fatto richiesta, usufruendo dell'offerta speciale. Pur considerati gli abituali ritardi postali, consigliamo coloro che non l'avranno ricevuto entro fine luglio, di contattare, per informazioni, direttamente l'editrice (tel. 035 321588). Ricordiamo, inoltre, che le condizioni di favore non sono più possibili attualmente; il libro dovrà essere acquistato direttamente in libreria. L'Editrice "Vita e Pensiero" di Milano accorda ai soci lo sconto del 20% sulle proprie pubblicazioni e del 15% su quelle di altre editrici, dietro esibizione del tesserino, personale e non cedibile, già inviato per posta ordinaria ai soci in regola con il versamento delle quote sociali. **Attenzione:** qualunque tipo di versamento alla Società deve avvenire solo tramite c.c.p., con l'intestazione ufficiale e precisa. Abbiamo avuto ancora notizie di equivoci, forse frutto della malafede di qualche sedicente associazione. La nostra è l'unica società di psicologia della religione in Italia legalmente registrata ed autorizzata a raccogliere quote. Non ha nessun legame economico con altri gruppi che rechino nella loro intestazione le parole "psicologia" o "religione". La Segreteria è a disposizione per ogni dubbio o segnalazione.

## LETTURE

☞ *The Journal of Pastoral Care* nel primo numero del 1998 (vol. 52, n.1) presenta un interessante dibattito su *Psicoanalisi e guida pastorale*, aperto e concluso da due interventi di Ana-Maria Rizzuto, la celebre analista di training del *Psychoanalytic Institute of New England* di Boston, autrice di *The Birth of the Living God*. Il tema del dibattito è molto frequente e tipico nell'America del Nord, dove alcune denominazioni protestanti, sembrano a volte voler intendere o trasformare la cura pastorale in un forma di psicoterapia (in questa linea, nel dibattito, si vedano gli interventi di S. Nakasian e di D. M. Moss). Nel saggio introduttivo la Rizzuto sottolinea tre caratteristiche essenziali che distinguono nettamente la psicoterapia psicoanalitica dalla guida pastorale: 1. L'ambito: quello secolare e laico di una scienza della natura basata sui criteri ippocratici di osservazione, esperienza e documentazione clinica, 2. il metodo: esplorazione delle componenti inconse della condotta, 3. gli strumenti: uso del transfert e dell'interpretazione dei desideri consci ed inconsci. Queste differenze cruciali e qualificanti rispetto ad un intervento pastorale (fondamentalmente basato su relazioni, predisposizioni ed atteggiamenti consci nell'ambito religioso) sostanziano le argomentazioni riproposte dalla Rizzuto nell'intervento finale in forma interrogativo-problematizzante, (e un po' ironico-maieutica) quando, a proposito della cosiddetta "psicoterapia pastorale" si chiede: quali cambiamenti sarebbero introdotti nelle dinamiche del processo terapeutico, dalla credenza che Dio vi eserciti un intervento attivo? Quali effetti ciò può avere nella formazione del vissuto di transfert e nel controtransfert del terapeuta? Quali criteri dovrebbero suggerire l'uso di un'interpretazione teologica, piuttosto che di una (solo) psicologica? Quali risultati terapeutici potrebbero essere conseguiti dall'una o dall'altra delle due separatamente oppure da una interpretazione mista teo-psicologica?

Il dibattito offre molti spunti per una discussione ed una ricerca. Che forse da noi si declinerebbe su altri temi del rapporto psicoterapia e religione, come già al Convegno di Torino 1992. Per quel che riguarda gli approcci misti, basti ricordare che il distanziamento dal binomio confusivo "psicologia e religione" ha costituito una scelta culturale condivisa, su cui si è costruita la nostra società. Grazie, Ana-Maria Rizzuto.

☞ *Psychology of Religion Newsletter*, organo della *Division 36 dell'American Psychological Association*, nel numero di primavera 1998 presenta la seconda parte dell'indirizzo di K. Helmut Reich, insignito del premio William James, nel corso della 105<sup>a</sup> convenzione annuale dell'A.P.A. in agosto 1997: *Psychology of Religion and the coordination of two or more views: from William James to present-day approaches*. Il contributo presenta, in forma organica e sintetica, la proposta epistemologica che l'autore viene elaborando da anni, basata su una prospettiva inclusiva e relazionale dei punti di vista (R.C.R. - Relational and Contextual Reasoning) come strumento di conoscenza pluralistica e dialogica, atta a superare precedenti conflittualità, come quella tra psicologi "credenti" e "non credenti".

☞ *ASFER News* bollettino dell'Associazione per lo Studio dei Fenomeni Religiosi, animati (l'uno e l'altra) dall'instancabile Arnaldo Nesti, che è pure direttore della parallela rivista *Religioni e Società* (ora edita da Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli) rinnova la denuncia dello scarso rilievo dato alle scienze della religione nell'insegnamento universitario, in una nota che riprende un titolo dall'*Avvenire* (22.10.97): *Scienze di poca fede* e cita l'intervento in proposito sul numero del gennaio 1997 del nostro notiziario.

m. a.

## PUBBLICAZIONI DEI SOCI

ALETTI M. (1998). *La religione come vissuto psichico*, in A. Fabris & M. Gronchi (a cura), *Il pluralismo religioso. Una prospettiva interdisciplinare*, S. Paolo, Cinisello B., pp. 74-99.

CORTELAZZI, I. (1997). *Percorsi di liberazione. Psicologia e Buddismo*. Ed. Psiche, Torino.

FAGNANI, D. & ROSSI, M.T. (a cura) (1998). *Simbolo, metafora, invocazione tra religione e psicoanalisi. Atti del 6° Convegno Nazionale della Società Italiana di Psicologia della Religione*, Moretti & Vitali Ed., Bergamo.

MARCHIORO F. (1997). *Sigmund Freud-Otto Rank. Lettere (1907-1925) inedite*, in *Quaderni di Collalbo*, 3, pp. 5-10.

MAZZA G. (1998). *Il dilagare delle sette: anelito o deviazione*, in *Il Nostro Tempo*, 40, n. 20, p. 11.

- BOZZA PROGRAMMA 7° CONVEGNO -

***RICERCA DI SÉ E TRASCENDENZA.***  
***Approcci psicologici all'identità religiosa in un mondo pluralistico***

Verona, 14-15 novembre 1998

Il 7° Convegno Nazionale della Società Italiana di Psicologia della Religione sarà organizzato in collaborazione con l'Istituto di Psicologia dell'Università degli Studi di Verona.

La scelta del tema riflette l'interrogativo che nasce di fronte al fenomeno, evidente su scala mondiale, del crescente pluralismo di forme religiose e di fedi, spesso tra loro in competizione. Da una parte le forme di *ritorno delle religioni* a tendenza fondamentalista e dall'altra gli svariati movimenti del *risveglio religioso*, a timbro fortemente individualistico, promettono all'uomo sicurezza e armonia, ma rendono problematica l'individuazione di chiare forme di identità religiosa.

Di fronte all'emergente "domanda di religione" dell'uomo contemporaneo, che è nello stesso tempo *bisogno del ritrovamento di sé e trascendimento di sé e della realtà esistenziale*, lo psicologo si interroga intorno ai significati e alle dinamiche psichiche che sottostanno a questa richiesta, intorno alle modalità d'approccio e di ricerca di sé e del religioso, intorno ai significati psicologici delle risposte e alla loro efficacia ai fini della strutturazione della personalità.

Il Convegno si articolerà in sedute plenarie, con relazioni fondanti che aprano il dibattito su questioni di rilevanza generale, e in sessioni di lavoro di gruppi omogenei per interessi e/o modalità di approccio psicologico. La relazione d'apertura è stata affidata al prof. **ANTOINE VERGOTE**, fondatore del Centro di Psicologia della Religione di Lovanio. Ampio spazio verrà dato agli interventi programmati e al dibattito. I temi intorno ai quali si prevede di articolare gli interventi dei partecipanti sono:

- *Identità, pluralismo religioso, strutturazione della personalità.*
- *I linguaggi del legame. Nuovi modelli per la lettura psicoanalitica del vissuto religioso.*
- *Risposte al bisogno di identità e di trascendenza nei Nuovi Movimenti Religiosi.*
- *Etica, religione, violenza. Carisma dell'individuo e fondamentalismo delle organizzazioni.*
- *Struttura di personalità e rappresentazioni religiose: ricerche empiriche.*
- *Stati "straordinari" di coscienza e ricerca religiosa: l'interagire di psiche e soma.*
- *Identità personale e pluralismo religioso nella relazione terapeutica.*
- *Forme di meditazione, crescita personale e sviluppo della religiosità.*
- *La trasmissione dei valori religiosi in un mondo pluralistico: aspetti psicopedagogici.*

Gli Atti del Convegno proporranno i testi delle relazioni e delle comunicazioni di maggior rilevanza.

Scadenze improrogabili: l'abstract (una pagina in formato A4) dovrà pervenire alla sede della Società entro il **30 giugno**; il testo integrale della comunicazione, strutturato secondo le indicazioni che verranno date dai coordinatori delle sessioni, entro il **30 settembre**.

La quota di iscrizione, comprensiva degli Atti, sarà quantificata in funzione dello stretto recupero delle spese organizzative e particolarmente scontata per i soci in regola con il versamento delle quote associative.

Il Convegno è riconosciuto, a norma della Circolare Ministeriale 376/23.12.95, art. 4, come corso di aggiornamento per gli insegnanti, con eventuale esonero totale o parziale dal servizio, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica (C.M. 137/18.5.90, artt. 1 e 5).

Gli stranieri che volessero partecipare, anche con una comunicazione, saranno i benvenuti. La lingua ufficiale del convegno è l'italiano; in caso di diversa lingua è necessario prendere accordi con il comitato organizzativo.

Per informazioni:

- Mario Aletti, via Verdi n. 30 - 21100 Varese - tel. e fax 0332 236161;
- Maria Teresa Rossi, via Roma n. 41 - 20010 Bernate T. (Mi) - tel. 02 9754877;
- Germano Rossi (responsabile organizzativo locale), Istituto di Psicologia, Università di Verona, Vicolo dietro S. Francesco - 37129 Verona - tel. 045 8098470; E\_mail: germano@chiostro.univr.it.